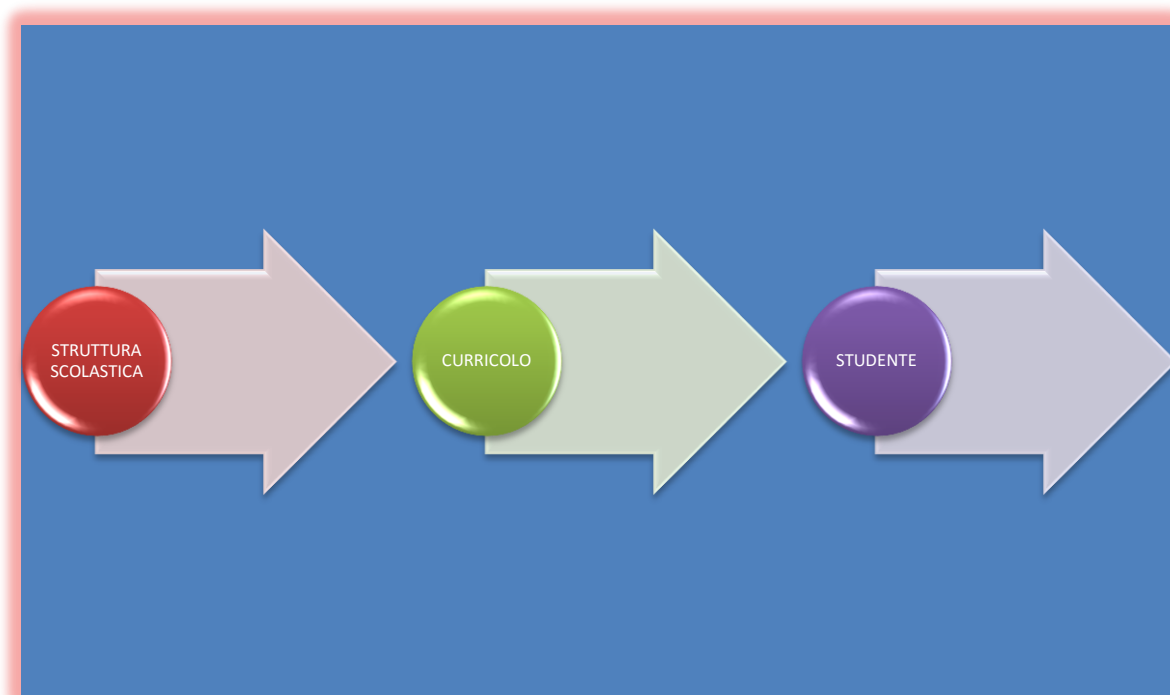


INDIRIZZI PER IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

(Comma 14 della legge n° 107 del 13 luglio 2015 che modifica l'art. 3 del DPR n° 275 dell'8 marzo 1999 e introduce il comma 4).



Le linee d'indirizzo del Dirigente Scolastico, i cui processi si intersecano e si compenetrano l'uno con l'altro, si rivolgono dunque a:

L'ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA SCOLASTICA

1. mantenimento della seconda lingua comunitaria e sua trasformazione in materia opzionale a partire dal triennio
2. Incremento delle attività attinenti al potenziamento dell'organico con le seguenti priorità, attivate dopo una precisa valutazione dei curricula presenti negli ambiti di scelta:

- A) Area linguistica: docenti di inglese/tedesco ed eventualmente inglese/francese
 - B) Area scientifica (matematica e fisica ed eventualmente scienze)
 - C) Area artistica e umanistica (lettere ed eventualmente storia/filosofia, disegno e storia dell'arte)
3. Inserimento delle attività della scuola in due periodi scrutinati disomogenei (1: inizio dell'attività didattica-fine ottobre; 2: inizio di novembre-fine della scuola)
 4. Potenziamento, sviluppo o introduzione delle competenze nei settori tecnico e amministrativo ai fini della dematerializzazione, sburocratizzazione, semplificazione di tutta l'attività del Liceo in supporto all'azione didattica

IL CURRICOLO

1. Integrazione nell'ambito di un curriculum plurilinguistico delle attività della scuola con ricadute sia formali (italiano, latino, inglese), sia non formali e informali (seconda lingua comunitaria, friulano, altre lingue anche solo introdotte a livello culturale, lingua madre)
2. Inserimento di tutte le attività della scuola nell'ambito di due diversi settori in cui gli apprendimenti formali-non formali e informali vengano tutti equamente e regolarmente valutati con attribuzione di voti o crediti disciplinari agli studenti:
 - a) Attività che hanno diretta incidenza sulle discipline curriculari ordinarie, che avranno la prevalenza anche nelle fonti di finanziamento e devono prevedere sempre valutazioni (voti o crediti disciplinari)
 - b) Attività di carattere formativo che non possono avere un riconoscimento nell'ambito dei curricoli ordinari del liceo e che avranno canali secondari di finanziamento
3. Redazione e realizzazione di attività inserite all'interno di curricoli verticali in raccordo con le scuole secondarie di primo grado del territorio e con le università, che escano dalla logica del programma solo nominalmente modificato. Gestione diretta di materiali curriculari o editoriali prodotti nell'ambito del Liceo Marinelli con un'attinenza diretta con la didattica
4. Sviluppo di attività didattiche e formative connesse con l'utilizzo sistematico delle tecnologie sia a livello individuale sia a livello laboratoriale, con potenziamento della strumentazione di proprietà del Liceo nell'ambito di Piani di sviluppo e l'utilizzo sistematico di quanto di proprietà degli studenti (Art. 56 della legge 107/2009).
5. Integrazione delle attività di alternanza scuola-lavoro e di orientamento nell'ambito del curriculum verticale e delle attività didattiche ordinarie (Articoli 33 e 35 della legge 107/2015).

L'ALUNNO

1. Personalizzazione delle attività della scuola riferite alle azioni di recupero degli studenti in difficoltà e di potenziamento degli studenti in posizione di eccellenza, ai sensi dell'articolo 29 della legge 107/2015. Applicazione dei principi di trasparenza e tempestività previsti dal DPR 122/2009 nella valutazione riferita al percorso personalizzato dell'alunno, nell'ambito di una finalità liceale unica (apprendimento dello studente) in cui le procedure valutative costituiscano mero sostegno all'apprendimento e non elemento a se stante
2. processuale diversificazione valutativa delle attività valutate dopo il 30 aprile e con uno sviluppo sistematico – soprattutto nel secondo periodo dell'ultimo anno – di quanto previsto dall'art. 30 della legge n° 107/2015.